



John Kenny, Presidente Internazionale
Mario Baraldi, Governatore Distretto 2070
Giuseppe Castagnoli, Assistente del Governatore
Claudio Pezzi, Presidente Bologna Ovest
Paolo Malpezzi, Past President
Lionello Gandolfi, Presidente Incoming
Pier Giuseppe Montevercchi, Segretario
Luigi Stefano, Tesoriere
Giorgia Magagnoli, Consigliere Prefetto
Andrea Aufiero, Consigliere
Maurizio Cini, Consigliere
Lorenzo Pavignani, Consigliere
Gian Primo Quagliano, Consigliere
Gastone Selvatici, Consigliere



NOTIZIARIO RISERVATO AI SOCI

n. 2 dell'Annata Rotariana 2009/10

Rotary International - Distretto 2070 - Club Bologna Ovest

Sede e Segreteria: Via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna

tel.: 051235175 - fax: 051224218 orari: lun-mar-mer-ven 11-13

e-mail: bolognaovest@rotary2070.it

sito internet: <http://www.rotarybw.it>

sommario

le notizie	pag. 2
Convegno Aliante	pag. 2
Mostra Otium Ludens	pag. 2
Day in a life	pag. 3
Torneo di Golf	pag. 3
Adozioni a distanza	pag. 4
le conviviali	pag. 4
Conviviali estive	pag. 4
Riunione 7 settembre	pag. 5
Relazione programmatica	pag. 5
il gruppo felsineo	pag. 12

Chi riceve il notiziario via e-mail nella sezione "sommario" può cliccare sulle varie voci per andare direttamente alla pagina desiderata

Distretto 2070 e dintorni...

Lettera Governatore	pag. 10
---	---------

le prossime riunioni

Lunedì 14 settembre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: **Padre Gabriele Digani**, Opera Padre Marella. Intervento della **Prof.ssa Carla Re** sul **Progetto Komen**.

Lunedì 21 settembre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: **Dott. Roberto Davalli**. Tema: **"Girolamo Fracastoro, umanista e scienziato"**.

Lunedì 28 settembre, ore 19,30, Sede di via S. Stefano 43, per soli Soci. **Assemblea per l'approvazione del bilancio** consuntivo 2008-2009 e del bilancio preventivo 2009-2010 a cura del Tesoriere 2008-2009 **Dott. Massimo Romani** e del Tesoriere 2009-2010 **Rag. Luigi Stefano**.

Anche alle riunioni senza obbligo di prenotazione è gradita la segnalazione della presenza o dell'assenza. Grazie.



le notizie

PROSSIMI IMPORTANTI APPUNTAMENTI

Arte, cultura e società: insieme per il futuro delle persone con diverse abilità

L'Associazione **Aliante**, che abbiamo imparato a conoscere nel corso dello scorso anno rotariana, e che il nostro Club cerca di sostenere in vari modi, ha organizzato un convegno dal titolo "Arte, cultura e società: insieme per il futuro delle persone con diverse abilità", che si terrà Sabato 19 settembre 2009 alle ore 10,00 presso il Teatro Guardassoni del Collegio S. Luigi in Via d'Azeglio, 55. Il nostro Club ha dato il patrocinio a questa giornata e parteciperà direttamente con una relazione del Past President Dott. Paolo Malpezzi e con una mostra dell'Amica Tatiana Malpezzi Perdonà, che verrà inaugurata quel giorno nella biblioteca del Collegio. Tutti i Soci sono invitati a partecipare, anche accompagnati da familiari ed ospiti.

PROGRAMMA

Ore 10,00 Saluto delle autorità presenti

Ilaria Giorgetti, Consigliere del Comune di Bologna e presidente dell'Associazione "Bologna Cambia", Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bologna.
Consiglieri della Provincia.

Ore 10,00 Dott. Paolo Malpezzi, Past President Rotary Club Bologna Ovest: La collaborazione in iniziative sociali e culturali.

Ore 10,40 Dott. Franco Basile, critico d'arte: Presentazione della monografia "Un sogno all'occhiello" dedicata alla pittrice Tatiana Malpezzi Perdonà e inaugurazione della mostra benefica nella biblioteca del Collegio.

Ore 11,00 Liana Baroni Presidente Aliante: Il compito delle famiglie.

Ore 11,15 intervento del Prof. Angelo Lino Del Favero, Consulente esperto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, Presidente di Federsanità Anci, Direttore Generale dell'Azienda ULSS 7 del Veneto.

Ore 11,30 Ulisse Belluomini (Presidente Copas): L'organizzazione di progetti di vita per persone disabili in Centri diurni e residenziali.

Ore 11,45 Valeria Coppola: Vivere con un fratello disabile.

Ore 12,15 Tavola rotonda: Stefano Tortini Presidente Fand Regionale.

Ore 13,00 Buffet.

Ore 14,30 Lucio Moderato, Direttore Scientifico de La Sacra famiglia: Il modello Superability.

ore 16,00 Conclusione dei lavori.

* * *

Mostra "Otium ludens"

Il Rotary Club Ravenna Galla Placidia e il Rotary Club Forlì Tre Valli, ci invitano ad una loro serata venerdì 11 settembre.

Alle ore 18,45, presso il Complesso di S. Nicolò, si terrà la visita alla mostra "Otium ludens" (www.otiumludens.com), con la guida del rotariano Paolo Bolzani, curatore della mostra stessa.

Alle ore 20,45 si terrà la conviviale presso la Loggetta Lombardesca di Ravenna sede del museo d'Arte di Ravenna.

Il Presidente e il Segretario hanno già dato la loro adesione all'iniziativa. Chi fosse interessato può contattare la segreteria del club.



Day in a Life - Giorno di una vita

Cari Soci,

vi informiamo che il primo evento "Day in a life" del Rotary avrà luogo il 10 ottobre 2009.

Il 10 ottobre i rotariani di tutto il mondo scatteranno foto che ritraggono i soci del Club all'opera, intenti ad adoperarsi per le innumerevoli iniziative e i service rotariani. Per questo sollecitiamo la vostra partecipazione e vi chiediamo, se possibile, di scattare foto a tema rotariano il giorno 10 ottobre e inviarle entro il 17 ottobre alla segreteria del club che provvederà ad inoltrarle alla rivista The Rotarian.

* * *

Sfogliando ... consigli per una sana lettura a cura di P.G.M.

Un'altra estate è ormai trascorsa. Ne conserveremo a lungo il ricordo non soltanto per i momenti di svago e di riposo, ma anche per la compagnia che ci ha fatto un buon libro: al mare, in spiaggia sotto l'ombrellone, in montagna, magari all'ombra di un albero, o a casa, per chi non è partito per godersi finalmente una città più tranquilla. La vita quotidiana riprenderà tra poco con i soliti ritmi e quello che abbiamo vissuto in questo periodo, che senza dubbio è il più bello dell'anno, diventerà oggetto di racconti agli amici con i quali amiamo condividere il tempo libero. Un po' come succede al Rotary, che si fonda principalmente sull'AMICIZIA tra i soci. Durante le conviviali e nelle molteplici occasioni dello stare insieme i rotariani parlano della loro professione, delle loro esperienze, dei fatti della vita di tutti i giorni, delle attività del club, della propria famiglia e dei propri passatempi, tra cui anche i libri che leggono. Leggendo ci si svaga e si imparano molte cose. Si mantiene viva la mente perché ci si confronta con ambienti e storie che non si conoscono ed in queste storie è ovvio che amiamo coinvolgere anche i nostri amici.

Detto questo crediamo che anche dall'estate 2009 possiamo cogliere qualche buon suggerimento di lettura che terremo in nota per i mesi a venire.

Non possiamo trascurare un romanzo americano che negli anni '50 vendette due milioni di copie negli Stati Uniti, **Zia Mame**, di **Patrick Dennis**, da molto tempo esaurito e ripubblicato ora da Adelphi. Moltissime le signore che quest'anno lo hanno apprezzato. Si consiglia quindi agli amici rotariani di farne omaggio alle proprie gentili consorti. E' un libro molto vivace e spiritoso.

Bella idea regalo è pure **Malafemmena**, un libro scritto da **Liliana De Curtis**, anche questo più adatto alle Signore, che parla del grande amore della madre per il grande Totò. Edito da Mondadori. Si parla ancora di donne, e di quanto sono importanti, con **Storie di donne straordinarie**, scritto da **Paolo Villaggio** ed edito da Mondadori.

Si parte quindi con tre bei libri che danno ampio risalto alle donne. Vi piaceranno.

Buona ripresa delle attività e....buona lettura!

* * *

1° Torneo di Golf "Gli Amici del Governatore" a cura della Commissione Sport e Tempo Libero

La Commissione Sport e Tempo Libero del Distretto 2070 sta organizzando varie iniziative volte a coinvolgere i soci per un maggiore affiatamento, all'insegna dell'amicizia.

Il primo appuntamento è per venerdì 23 ottobre 2009 presso il Riviera Golf Resort a San Giovanni in Marignano (Cattolica), con il 1° Torneo di Golf "Gli Amici del Governatore".

Le iscrizioni devono pervenire entro il 1° ottobre.

Per maggiori dettagli potete rivolgervi alla segreteria del Club.



le conviviali

Riepilogo conviviali interclub estive dei mesi di agosto e settembre 2009:

Riunione di Giovedì 6 agosto 2009

Presidenza: Rag. Giuliano Sancini – Presidente R.C. Bologna Valle del Savena.

Ospiti dei Soci: del Rag. Gamberini: Sig.ra Giancarla Gamberini Sgobbi.

Soci presenti: P. Bonazzelli – G. Gamberini.

Riunione di Giovedì 27 agosto 2009

Presidenza: Dott. Francesco Andreoli, Presidente R.C. Bologna Valle del Samoggia.

Ospiti del Club: la Borsista della Rotary Foundation Natsuko Nawaya.

Ospiti dei Soci: del Dott. Romani: Dott. Stefano Zanetti.

Soci presenti: C. Pezzi – A. Barbiera – P. Bonazzelli – G. Dondarini – G. Ghigi – P. Malpezzi – P.G. Montevecchi – M. Romani – M. Speranza.

Signore: Iole Speranza.

Riunione di Giovedì 3 settembre 2009

Presidenza: Prof. Armando Brath, Presidente R.C. Bologna Sud e Dott. Daniele Montruccoli Salmi, Presidente R.C. Bologna Galvani.

Soci presenti: P. Bonazzelli – A. Rossi – G.B. Sassoli.

* * *

Adozioni a distanza

Abbiamo ricevuto dall'Associazione AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale) che ha sede a Cesena, la notizia che Fernando Martins Souza di Manaus, si è trasferito e perciò ha dovuto abbandonare l'Escola Agricola e continuerà gli studi in una scuola più vicina alla sua nuova abitazione. L'Associazione ci ha quindi assegnato un nuovo bambino: ANDERSON OLIVEIRA SOUZA, nato nel 1995, residente a Manaus. Anderson sta frequentando il primo anno di Agropecuaria (agricoltura e gestione del bestiame). Vive con una zia, un fratello e due cugine perché i genitori sono separati. La madre vive a San Paolo dove lavora come ausiliaria amministrativa, mentre il padre fa l'autista e si è formato una nuova famiglia. Nei fine settimana aiuta la zia, lavorando in un piccolo mercato da lei gestito. Si è ben inserito nella scuola adattandosi alla routine, tra studi teorici e lavoro nei campi. Ha un buon rapporto con gli altri alunni della classe.



* * *



Ci mandano un saluto da Numana gli Amici
Lionello e Irene Gandolfi

* * *

BENVENUTA

Qualche settimana fa è nata DOROTEA.
Tante felicitazioni ai nonni Antonio e Nadia Rossi.





RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI ED OSPITI

- Lunedì 7 settembre 2009 -

- Relazione programmatica del Presidente Avv. Claudio Pezzi -

Presidenza: Avv. Claudio Pezzi.

Ospiti del Club: Prof. Edile Belelli e Signora Aurora.

Soci del Rotaract Bologna Felsineo: la Presidente Ing. Annunziata Fiorilli, il Prefetto Sig. Roberto Brusori e l'Ing. Marco Dondi.

Ospiti dei Soci: dell'Ing. Venturi: Avv. Guido Magnisi e Signora.

Soci presenti: C. Pezzi – A. Andreoli – A. Aufiero – A. Barbiera – P. Bonazzelli – R. Cannamela – M. Cini – R. Cioni – D. Dal Monte – E. Di Dio – G. Dondarini – F. Floridia – A. Fontana – S. Gallo – L. Gandolfi – G. Ghigi – R. Giardino – G. Lelli – G. Magagnoli – L. Maini – I. Malagola – L. Malisardi – P. Malpezzi – L. Marini – G. Martinuzzi – A. Minarini – P.G. Montevecchi – R.M. Morresi – P. Orsatti – M. Ottavi – L. Pasqui – L. Pavignani – P. Picci – A. Ragazzi – L. Rangoni – L. Rimondini – M. Romani – A. Rossi – S. Sansavini – P. Sassi – G.B. Sassoli – A. Segrè – G. Selvatici – M. Speranza – L. Stefano – M. Torsello – G.C. Vaccari – G. Venturi – A. Versaci.

Consorti: Maria Daniela Pezzi – Carla Aufiero – Maria Olimpia Cannamela – Irene Gandolfi – Carla Malisardi – Tatiana Malpezzi – Laura Ragazzi – Giuliana Rangoni – Nadia Rossi – Maria Sassi – Iole Speranza – Maria Luisa Vaccari – Nadia Venturi.

Presenza: 55,26 %

Soci presso altri Club: la Dott.ssa Magagnoli il 4 settembre al R.C. Cervia Cesenatico.

La serata di apertura di questa annata rotariana ha avuto una grande partecipazione. Il Presidente ha esordito scherzando sulla importanza, per chiunque rivesta un incarico così impegnativo, di godere dell'aiuto del proprio coniuge e sulla utilità di ingraziarsi il consenso delle mogli dei soci e così, dichiarando di farlo anche a scopo preventivo, ha donato un omaggio floreale alla propria consorte, sig.ra Maria Daniela, a titolo di ringraziamento per il supporto che gli darà nel corso dell'annata.

LA RELAZIONE PROGRAMMATICA

“Care amiche, amici, gentili ospiti,

lo scopo di questa relazione è quello di tracciare da parte del Presidente il programma di un'annata rotariana che va a cominciare. Accanto a questo scopo istituzionale, la relazione programmatica è anche l'occasione per chi scrive di esprimere il proprio punto di vista sul nostro Club e non v'è dubbio che l'aspetto istituzionale e quello personale si sovrappongano fino a confondersi.

Infatti, nel pensare e tentare di formulare un percorso per il prossimo futuro non si può prescindere da un esame dello stato attuale del nostro Club e del Rotary in generale. Individuando i punti forza e quelli di debolezza del nostro Club è possibile sviluppare un programma che consolidi quanto di buono è stato fatto fino ad ora e sopperisca alle eventuali lacune del Club, rilanciandolo e fornendogli nuovi obiettivi.

Ma prima di entrare nel merito della relazione, sento il dovere di esprimere un ringraziamento a voi tutti che mi avete scelto, non intendo nascondermi dietro a espressioni di falsa modestia e vi dico che come è vero che ne fui molto lusingato al momento delle votazioni, non ho esitato ad accettare l'incarico che intendo svolgere al meglio, provando a trasmettere l'entusiasmo che nutro per il Rotary e dimostrando, spero di non sbagliarmi, che la Presidenza del Rotary può ben essere compatibile con il regolare svolgimento della propria attività professionale.

Un ringraziamento va poi ai membri del Consiglio Direttivo, amici capaci e disponibili che mi ausilieranno in questo anno. In particolare, confido molto nel contributo esperto del Past President Paolo Malpezzi, nei saggi consigli del Vice Presidente Lionello Gandolfi, nell'opera indispensabile del Tesoriere Luigi Stefano e del Segretario Pier Giuseppe Montevecchi e nell'apporto della ritrovata nostra Prefetto, Giorgia Magagnoli. Tutti quanti, ci muoviamo assistiti e rassicurati dalle signore Barbara e Giovanna, la cui preziosa opera si distingue per precisione ed efficienza. A loro il mio sincero plauso e ringraziamento.

Lo stato attuale del Club

Mi pare fuori di dubbio che il nostro Club abbia dimostrato in questi anni di avere le capacità di progettare service e di destinare risorse in modo appropriato, continuo ed efficace. Dal nostro Club sono scaturite idee





che hanno portato alla realizzazione di un numero importante di progetti, che hanno coinvolto anche l'interesse di altri Club; l'efficacia dell'azione del nostro Club non è mai stata messa in dubbio ed anzi, è stata oggetto anche di riconoscimenti. La diffusione di competenze rotariane in capo a molti dei nostri soci ha consentito di realizzare iniziative e service di differente qualità ed impegno, anche con il coinvolgimento della Rotary Foundation e del Distretto in occasione di matching grant e sovvenzioni semplificate. Inoltre, la realizzazione di altri progetti di impegno economico contenuto, ma di elevato contenuto culturale, hanno ben espresso una delle caratteristiche di questo Club, che è la capacità di pensare ai service Rotary nel modo che io trovo sia più corretto, ovvero come formidabile strumento e motore per realizzare idee caratterizzate da elementi di novità, creatività, fantasia, e quindi arricchite da un valore aggiunto che in poche parole è dato dal livello intellettuale e dalla sensibilità dei soci Rotary. Mi riferisco quindi al Rotary visto diversamente da mero veicolo di danaro per scopi pur sempre nobili, quali la beneficenza e la mera erogazione di fondi, ma non del tutto appropriati al nostro sodalizio e non coerenti ad una visione moderna ed efficiente della nostra associazione. Infine, il nostro Club ha dimostrato di sapere bene utilizzare i programmi internazionali del Rotary e nel corso degli ultimi anni ha sempre candidato laureati meritevoli per l'assegnazione delle prestigiose Borse di Studio degli Ambasciatori, peraltro con successo, perché ogni anno ne abbiamo visto partire almeno uno per un Paese straniero e l'ultimo in ordine di tempo – il dott. Donatello Osti – è giunto pochi giorni fa a Washington per un anno di perfezionamento nei suoi studi di Scienze Politiche internazionali. Ma la capacità del Club di sfruttare i programmi Rotary si è rivelata anche ad un diverso livello: grazie al nostro intervento, questa estate una studente liceale bolognese è partita per gli Stati Uniti d'America in un programma di scambio giovani di tre settimane.

In ambito internazionale, il nostro club coltiva inoltre una proficua relazione con il Club contatto di Nanterre e, più faticosamente in ragione della distanza tra i continenti, con il Club di Quebec. Con questi Club contatto condividiamo ogni anno un progetto di carattere umanitario e abbiamo già espresso la nostra adesione all'iniziativa del Club di Nanterre per un matching grant in Africa.

A proposito dei nostri Club gemelli, compete a noi quest'anno l'organizzazione dell'incontro in Italia. La programmazione dell'incontro, che non potrebbe essere tanto accurata e varia se non fosse per il determinante contributo di Andrea Aufiero, è già ad uno stadio avanzato e saremo pronti a formulare, entro Dicembre, una proposta dettagliata a tutti voi e ai Club gemelli. Il periodo scelto è Maggio 2010, dal Giovedì 13 alla Domenica 16. Visiteremo Napoli e i suoi tesori d'arte e se il tempo non ci tradirà, godremo anche delle bellezze della costa amalfitana.

I rapporti con i Club contatto non hanno impedito che si avviasse una relazione di amicizia con il Club di Manchester in Inghilterra, relazione ancora allo stato embrionale che potrà essere foriera di futuri scambi tra i soci, ma che già ora ha permesso di avviare un piccolo progetto comune nel campo dell'istruzione. Infatti, nel mese di Ottobre un professore di fisica dell'Università di Manchester verrà presso il Liceo Galvani per una conferenza agli studenti del corso scientifico internazionale e in quell'occasione darà l'avvio – in accordo con due professoressa del Liceo – ad un progetto di ricerca per gli studenti al termine del quale ne verrà individuato uno particolarmente meritevole al quale il nostro Club e quello di Manchester offriranno un viaggio premio con soggiorno oltre Manica e la opportunità di visitare l'Università di Manchester e il radiotelescopio di Jodrell Bank, secondo in Inghilterra per importanza.

Unitamente al Club Bologna Sud e probabilmente ad altri club bolognesi avvieremo un service incentrato sulla ex borsista giapponese Natsuko Sawaka, laureata in Giappone e in Italia in Educatore di nido e Comunità infantile, con il preciso fine di inviarla in Africa presso due orfanotrofi a esportare una professionalità da lei già acquisita per studi e per esperienze dirette sul campo, così da formare in loco le persone che si occupano dei bambini. A compimento di questa esperienza, auspichiamo di potere candidare la dott.ssa Sawaka ad una Borsa Internazionale per la Pace del Rotary.

Verranno poi proseguiti e se possibile completati, i service già cominciati nelle precedenti annate. Tra questi: il matching grant in Tanzania che viene costantemente seguito da Antonio Rossi; la sovvenzione semplificata per l'acquisto di un pulmino attrezzato per disabili a favore della associazione Aliante. Verrà proseguito il felice progetto - energia per le scuole, grazie all'apporto indispensabile del suo ideatore Paolo Malpezzi; con l'aiuto di Lionello Gandolfi resteremo attivi nel vasto progetto a favore delle scuole superiori che coinvolge la quasi totalità dei Club del gruppo felsineo. Infine, continueremo a fornire tutto l'aiuto e il supporto necessario per l'asilo di Pedro de Souza, Cascavel, Brasile, realizzato grazie alla tenacia e determinazione di Luciano Marini a cui va ascritta la paternità di questo bellissimo progetto.

Continueremo a sostenere e stimolare il Rotaract Felsineo nella realizzazione di progetti che contribuiscano alla formazione professionale e culturale dei propri membri. Nel rispetto della autonomia del Club, saremo discretamente presenti, pronti a offrire i suggerimenti che ci vengano chiesti. L'ing. Annunziata Fiorilli,



attuale presidente, ha tutte le capacità e l'entusiasmo necessario per guidare il proprio club ad un rinnovamento anche generazionale.

Visibilità del Club e nome del Club

Temo che molti sforzi che si fanno per la visibilità del nostro club siano vanificati dalla facile confusione che si ingenera fra tutti i non rotariani sui vari club bolognesi. E' oggettivamente difficile identificare un club da un punto cardinale, che peraltro non ha alcuna attinenza con la provenienza dei soci o l'area di riferimento. Bologna Nord, Est, Sud e Ovest: nella percezione di chiunque si mescolano indistinti. Io invece penso che il nostro Club, che ha una lunga storia e un prestigio nel territorio dato dalla realizzazione di tante attività di servizio, meriti una modificazione del proprio nome mediante l'associazione ad un nome prestigioso che oltre ad identificarsi con la nostra città, abbia contribuito a renderla riconoscibile nel mondo. "Rotary Club Bologna Guglielmo Marconi": questo sarebbe un degno modo di onorare lo scienziato e premio Nobel bolognese, per il quale abbiamo anche previsto una serata celebrativa nel mese di Novembre con ospite il prof. Falciasacca, rotariano e Presidente della Fondazione Marconi. Sarebbe pieno di significati arrivare a quella data con una deliberazione già presa in proposito. Questa proposta, che nasce contemporaneamente da un prestigioso socio del nostro Club, Luciano Marini, e dal sottoscritto, senza alcun accordo preventivo, verrà sottoposta al Consiglio Direttivo e poi a tutti i soci in occasione della assemblea di bilancio per la opportuna deliberazione.

Il service rotariano

Sulla corretta visione dell'agire rotariano nel campo del service intendo proseguire e sviluppare nel nostro Club una riflessione che già da tempo è cominciata e che so essere largamente condivisa da chi ha avuto tempo e modo di porvi attenzione: come sapete, non a caso il nostro Club cerca di evitare le destinazioni di danaro che non siano accompagnate da un progetto, ed anche le erogazioni di danaro per l'acquisto di beni strumentali ad associazioni di volontariato o comunità sono state effettuate ricercando valori ulteriori che andassero oltre al nostro mero apporto economico. A volte è stato l'effetto accrescitivo dell'intervento finanziario della R.F. o del Distretto, come nel caso delle sovvenzioni semplificate, a volte può essere il rapporto con il territorio che compensa l'assenza di uno forte impegno ideativo progettuale, ma non c'è dubbio che un problema che ci si ponga sempre di fronte sia quello della destinazione delle risorse di cui disponiamo. Probabilmente la risposta è un mix che tenga conto della nostra volontà di essere presenti sul territorio e nel mondo con progetti umanitari in senso lato, e della nostra capacità di sviluppare idee innovative.

E' noto quanto io tenga ai programmi che coinvolgono l'istruzione e più in generale la circolazione delle culture. Mi sono direttamente occupato per molti anni e tuttora mi occupo del programma Internazionale delle Borse di Studio degli Ambasciatori ed è visibile l'amicizia che lega alcuni dei nostri ex borsisti al Club



e il loro senso di riconoscenza che è uno dei migliori veicoli dell'immagine del Rotary nel mondo. Sono personalmente convinto che i programmi e i progetti destinati alla cultura, che siano le borse di studio internazionali, o che siano quelli dedicati alla alfabetizzazione nei paesi in via di sviluppo, o quelli di vario genere di supporto o premio dedicati alle scuole e agli studenti locali, rappresentino uno dei migliori modi di fare Rotary e questo perché la cultura è importante per l'essere umano quanto gli altri beni fondamentali su cui possiamo intervenire, fame, ambiente e salute, ma rispetto a questi ha un effetto moltiplicatore straordinariamente maggiore, perché per alcuni è strumento di emancipazione dalla povertà, per altri è strumento di comprensione fra popoli diversi, per altri ancora è

l'occasione di una ricerca ad alto livello e per noi il contributo alla formazione di una classe dirigente mondiale che si avvicina al Rotary e ne conosce, condivide e propaga i valori.

Quindi, fare un service è prima di ogni cosa la nascita di un'idea, un pensiero che si trasforma in progetto. A questo proposito i Rotary Club hanno una specificità che li caratterizza da altre associazioni analoghe e questo loro elemento distintivo è dato dalla pluralità e diversità di competenze ed esperienze professionali dei suoi membri. Tale elemento, per nulla casuale, costituisce un valore imprescindibile di ogni Club e merita di essere valorizzato nella attività di service invitando ciascun socio a offrire al Club un contributo di idee, di proposte e di opinioni critiche costruttive. Tuttavia, perché un socio adotti questo comportamento, è



necessario che egli acquisisca la consapevolezza del proprio ruolo all'interno di un sodalizio che ha una struttura di governo semplice, nella quale non a caso i dirigenti cambiano ogni anno, perché nel Rotary, al di fuori di ogni espressione retorica, qualunque socio è posto al centro del proprio Club. Se dovessi coniare un motto da indirizzare ai soci, scriverei: "Socio: appropriati del tuo Club". So di non essere frainteso se dico che il Club può essere - ed anzi è - uno "strumento" senza eguali per la realizzazione di iniziative non autoreferenziali pensate dai soci. Se saremo capaci di infondere questa consapevolezza di una immediatezza di relazione con il Club, di una facilità di realizzazione delle proprie idee, di una possibilità di intervento nelle scelte e nelle decisioni di service del Club, avremo raggiunto uno degli scopi che mi prefiggo come Presidente. Certo, sarebbe bello che si diffondesse fra tutti i soci un pensiero analogo a quello della famosa frase di John Kennedy: "Non chiedetevi cosa il Rotary possa fare per voi, chiedetevi cosa potete fare voi per il Rotary".

Non mi nascondo le difficoltà che si celano dietro a questo obiettivo: il coinvolgimento dei soci passa attraverso almeno due presupposti: la divulgazione della conoscenza del Rotary tra i soci medesimi e la creazione di un ambiente piacevole e rilassato, dove l'amicizia costituisca il collante e lo stimolo per la partecipazione attiva di molti.

La conoscenza del Rotary tra i rotariani

E' stata spesso sottostimata l'importanza di una diffusione capillare tra i soci della conoscenza del Rotary nelle sue molteplici espressioni: Rotary International, Rotary Foundation, Club, Distretto, Programmi internazionali, attività degli altri Club. Confesso che anch'io, ancora oggi, mi rendo conto di avere dei deficit di conoscenze su argomenti specifici e non mi stupisco affatto che la conoscenza del Rotary possa essere carente tra alcuni soci.

Una prima spiegazione è che "il Rotary è molto". "Molto" come pronome indefinito che intende una grande quantità di cose, perché l'elencazione dei progetti e programmi internazionali attivi del Rotary è particolarmente lunga. Se non vi fosse oggi l'accesso ad un sito web del Rotary International estremamente curato e dettagliato, sarebbe difficile per chiunque avere una comprensione completa del Rotary ed una informazione minuziosa sui programmi internazionali. Anche il sito del nostro Distretto è particolarmente ricco di informazioni e semmai, il problema è oggi quello della corretta selezione delle informazioni e di una veloce ricerca anche all'interno di un sito.

La ragione del perché la diffusione della conoscenza del Rotary costituisca un valore può trovare risposta nella già espressa affermazione che il Rotary con i suoi programmi è uno strumento formidabile a disposizione di tutti i rotariani per la concreta realizzazione di idee innovative nel campo del service. Ma conoscere il Rotary significa anche dare un senso più profondo alla propria appartenenza ad una associazione che ha raggiunto risultati eccezionali in campo umanitario e riconoscimenti internazionali come uno dei migliori protagonisti nel campo affollato e qualificato degli enti filantropici pubblici e privati. In ambito locale, l'orgoglio di essere rotariani potrà certo essere quello di fare parte di un prestigioso consesso di persone, ma nel momento in cui ci troviamo all'estero è la nostra appartenenza ad una associazione internazionale di riconosciuto merito e capacità che ci qualifica, non più l'appartenenza ad un determinato Club e il criterio locale di selezione.

Personalmente conosco solo un modo efficace per diffondere le conoscenze del Rotary in capo ai soci: l'attribuzione di incarichi e di responsabilità che determina il conseguente coinvolgimento del socio il quale si informa, conosce, apprezza e a sua volta diffonde una conoscenza corretta del Rotary. Per questa ragione, intendo attribuire specifici incarichi ai soci più giovani per accrescere le loro conoscenze e indurli ad una relazione attiva con il Club.

L'amicizia fra i soci

Accanto alle molte attività del nostro Club, che da un lato ne testimoniano la vitalità, va registrato positivamente un progressivo abbassamento della età media dei soci a fronte del mantenimento pressoché costante del numero dei membri attivi. Molti soci infracinquantenni sono entrati a far parte del Club negli ultimi anni e rappresentano ormai il venticinque per cento degli iscritti. Il dato può anche essere letto al contrario: il settantacinque per cento dei soci è oltre i cinquant'anni e un numero superiore a quello che compone gli infracinquantenni è oltre i settanta. Ad oggi, l'età media dei soci del club è di anni cinquantasei, un dato in deciso calo rispetto a cinque anni fa.

Comunque lo si voglia leggere, tale dato anagrafico, che di per sé fa giustamente pensare ad una volontà del Club di rinnovarsi e di pensare alla propria continuità nel tempo, può costituire tuttavia un elemento di debolezza del Club se non è accompagnato da una azione incisiva di coinvolgimento dei nuovi soci nelle attività del Club e da una salda coesione fra le diverse generazioni. L'elemento di rinnovamento non sarebbe tale se l'accoglienza dei nuovi soci non fosse adeguatamente enfatizzata, se la relazione di amicizia



fra i soci di diverse generazioni non venisse sollecitata e coltivata, se i soci stessi - giovani e meno giovani - non comprendessero il valore della partecipazione attiva al Club.

Un dato ulteriore che si accompagna a questo elemento di mutamento della compagine associativa è costituito dalla assiduità dei soci alle riunioni e alle attività del Club. E' noto che il nostro Club, a fronte di una intensa attività esterna e interna, abbia registrato negli ultimi tempi un calo nella percentuale di frequenza alle serate e agli eventi diversi organizzati a favore dei soci. Questa apparente contraddizione tra una manifestata vitalità del Club e la scarsa assiduità dei soci non può trovare spiegazione nella qualità delle serate o degli eventi programmati fino ad ora, anzi la varietà dei temi trattati e la piacevolezza degli incontri organizzati ci consentono di escludere che qui stia la ragione di una minore assiduità. Molto più semplicemente, questa e' la mia opinione, è venuta a mancare in molti la consapevolezza che il Club, prima di ogni altra cosa, è e deve essere un luogo dove ciascuno può esprimere il piacere di ritrovarsi in amicizia con altri. Abbiamo tutti la responsabilità di chiederci se abbiamo sempre offerto l'occasione di una conversazione ai nuovi soci, se abbiamo fatto noi un passo che sia andato oltre al formale saluto, se – in altre parole – abbiamo accolto calorosamente il socio facendo quanto era nelle nostre possibilità per farlo sentire a proprio agio in un ambiente per lui nuovo. Allo stesso modo, al socio che entra a far parte del Club si chiede di conoscere il Rotary e di fare a sua volta uno sforzo per integrarsi. Ai più giovani formulo una esortazione: siate curiosi di conoscere i soci più anziani, loro ci hanno consegnato questo Club, molti di loro dedicano ancora molte energie alle nostre attività, loro custodiscono il nostro patrimonio di ricordi della vita del Club e di esperienze rotariane.

E' fuori di dubbio che ci debba per forza essere una piacevolezza che ci induca a uscire dal lavoro o da casa il Lunedì sera per recarci a cena al Rotary e questo piacere deve ritrovarsi nell'incontro e nel saluto di persone che si riconoscono come amici. Se non comprendiamo tutti l'importanza del sentimento di amicizia come valore fondante del Rotary, difficilmente potremo confidare nello sviluppo del Club e nella sua capacità di perseguire gli ideali di servizio che lo contraddistinguono. Così è sempre stato il Rotary, così deve continuare ad essere.

Ecco quindi delineata un'altra linea guida del programma annuale di questa Presidenza: recuperare nel modo e numero più ampio possibile i soci alla partecipazione attiva e alla frequenza alle riunioni di Club, rinsaldando un sentimento di amicizia fra i soci. Questa affermazione però, per non rimanere tale deve essere tradotta in comportamenti e azioni coerenti principalmente da parte di chi riveste incarichi direttivi nel Club. E' per questo motivo che intendo affidare a soci giovani compiti di responsabilità nel Club ben sapendo che posso contare su persone abituate ad assumersi quotidianamente oneri ben più complessi nelle loro attività lavorative e che quindi posso aspettarmi un eccellente risultato dal loro contributo. Devo dire con piacere che dai miei primi approcci ho ricevuto entusiastiche adesioni, e ciò mi ha confortato nella efficacia di questa azione.

Se riusciremo, e mi esprimo al plurale perché il merito dell'eventuale risultato positivo dovrà essere condiviso con tutti i soci, a estendere il sentimento di amicizia in modo tale da rendere il nostro Club un piacevole luogo di ritrovo e di stimolo intellettuale per quei soci che fino ad oggi hanno rarefatto le loro presenze, avremo conseguito un importante obiettivo per il nostro Club. Se poi, la percentuale di assiduità crescerà per merito dei soci più giovani, avremo garantito al Club anche un futuro di sviluppo.

Escludo quindi qualsivoglia forma di pressione o sanzione nei confronti dei soci poco assidui. Trovo che la sanzione al socio poco assiduo sia solo un modo di liberarsi della propria responsabilità, che è quella di offrire a tutti i soci un motivo per partecipare alle riunioni di Club, ivi compresa l'attesa di un ambiente dove sia gradito ritrovarsi.

Con lo stesso proposito, continueremo a organizzare gite e incontri che non avranno carattere sostitutivo delle riunioni del Lunedì, come la prossima programmata per il Sabato 10 Ottobre che viene organizzata con l'aiuto determinante del socio Alberto Fontana e che ci vedrà andare in pullman in Franciacorta in visita a cantine e abbazie. Grande attesa anche per la gita di primavera la cui organizzazione è nelle mani dell'infaticabile Luciano Marini.

Lo sviluppo dell'effettivo

Già da alcuni anni il nostro Club ha individuato i criteri per le nuove ammissioni esprimendo la teoria "dei due corni". Si richiede ai candidati di ricoprire con prestigio la propria categoria professionale, possibilmente in una posizione apicale. Quando per ragioni di giovane età questo non è possibile, si richiede che il candidato abbia già un curriculum di eccellenza in rapporto all'età e tale da fare ragionevolmente pensare che egli sia destinato ad una carriera di prestigio. Si presume che tutti i candidati abbiano una propensione ideale alle attività di service.



Premesso che Bologna costituisce un bacino di rilevante ampiezza tale da assumere come dato certo che vi siano molti candidati meritevoli di fare parte del Club, reputo che si debba avere una costante immissione di nuovi soci nel corso dell'anno, senza tenere in conto se questo porterà ad un incremento dell'effettivo, e questo per due ordini di ragioni: la crescita del numero dei soci non costituisce un limite alla gestione e al funzionamento del Club; l'ammissione di nuovi soci costituisce la linfa necessaria al Club per la sua continuità nel tempo. Vorrei anche chiarire che personalmente non ho alcuna preclusione a che venga ammesso un socio in età matura, anzi, se penso ad alcuni nostri soci entrati non giovanissimi e particolarmente attivi, non posso che rallegrarmi del loro ingresso nel Club. Per contro, penso anche che l'esperienza del Rotary possa felicemente accompagnare una persona per tutta la vita, per cui mi pare appropriato auspicare che vengano anche proposti nuovi soci all'inizio del loro percorso professionale.

Le serate conviviali

A tutti i soci è consentito esprimere proposte sulla organizzazione delle nostre serate. Ai critici, che non sono mai mancati e che talvolta hanno trovato pretesto nello scarso interesse per il tema trattato dal relatore ospite, vorrei ricordare che la serata conviviale è fatta di più momenti. Il primo, non meno importante dei successivi, è costituito dai venti, trenta minuti che trascorriamo al buffet degli aperitivi e che assolve alla funzione di ritrovarsi, di consentire lo scambio dei saluti, di agevolare la conoscenza tra i soci, di rinnovare con una battuta cordiale un rapporto di amicizia. Non meno importante è la cena, che si svolge in un clima sereno in tavoli da otto persone tali da permettere una conversazione rilassata di fronte a del buon cibo che si richiede sia sempre vario e gradito. Spesso i tavoli si formano spontaneamente tra le stesse persone. La cosa non è di per sé un male, ma pensiamo tutti che questo atteggiamento ha un'inevitabile risvolto di involontaria esclusione di soci che sono meno in confidenza con noi. A ciascuno di noi sta il compito rotariano di manifestare l'amicizia a tutti i soci, estendendo l'invito al tavolo a quel socio che meno conosciamo. Infine, la relazione dell'ospite o del socio, che non deve mai essere più di una garbata conversazione su di un tema specifico, contenuta in limiti di tempo tali da non prolungare eccessivamente la serata, perché il mattino dopo tutti dobbiamo alzarci presto per lavorare. Non è quindi la relazione il momento principale della serata, né il motivo principale per cui ci ritroviamo. Nondimeno, il fine di una elevazione della nostra conoscenza può avvenire anche attraverso l'incontro di persone di particolari capacità che nell'arco di una relazione serale ci offrano spunti di approfondimento nei vari campi del sapere. Per tali ragioni credo che la varietà tematica delle relazioni sia gradita ai soci e meritevole di essere perseguita.

Conclusioni

Concludo questa mia relazione con un pensiero di ideale ringraziamento rivolto a tutti i Presidenti che mi hanno preceduto, dai primi, quelli che non ho mai conosciuto, fino a quelli degli ultimi anni: a tutti loro vorrei dire che sento la responsabilità e l'onore dell'incarico, che intendo svolgere con dedizione e impegno, per il bene di questo Club. Nel corso dell'anno vorrei ricordare in un modo succinto tutti i nostri presidenti. Per alcuni, i più anziani, potrà essere il momento per rievocare persone e fatti, per tutti gli altri, per i più giovani, sarà il modo di non dimenticare che il nostro Club ha una lunga e onorata storia da oltre quarant'anni".

La bella serata si è conclusa con un brindisi offerto dal Presidente e, a sorpresa, con un gradito accompagnamento musicale offerto dalla band "THE FRINOS", composta da quattro giovani liceali bolognesi (fra i quali il figlio dell'Amico Ing. Gianfranco Venturi) che hanno intrattenuto i presenti con un piacevole repertorio di musica rock degli anni '70.



* * *

Lettera del Governatore - Settembre 2009

Care Amiche ed Amici Rotariani,

e qui siamo! Settembre, il mese delle attività giovanili. L'esperienza non si trasfonde da una persona all'altra: ogni essere umano fa la sua esperienza e la confronta con ciò che di quell'evento gli altri gli hanno parlato. Il tutto messo insieme diventa la "propria esperienza" delle cose e forma la personalità individuale. Esempio: potete dire ad un bambino cento volte che il fuoco brucia. Crederà a ciò e lo farà proprio come



bagaglio personale di esperienza solo dopo aver avvicinato un dito ad una fiamma e magari essersi bruciato. Dove sta il punto cruciale o di “reperere”? Nel fatto che in questo procedere gli adulti che stanno intorno al giovane devono essere a conoscenza dei loro doveri e responsabilità nel processo primario dell’informazione-formazione. Cioè: 1) debbono farsi carico di fare informazione (cosa molto impegnativa, spesso elusa), 2) debbono svolgere un’informazione continua, corretta (cosa difficile perché spesso si tende a fare informazione egoistica, di parte, o, addirittura, settaria) e soprattutto culturalmente valida.

Credo che sia a tutti noto che il livello culturale dell’ambiente in cui si cresce e la quantità-qualità degli stimoli ricevuti siano valori importanti nel determinare lo sviluppo mentale dei giovani.

“I giovani sono il nostro futuro”, quanti lo dicono e quante volte lo avete sentito negli eventi rotariani e non. Nessuno si meraviglia! L’ho detto già in mille modi e lo ripeto nell’idea che *repetita iuvant* e che le gocce scavano le pietre: l’asserzione suddetta oggi è ipocrita e non risponde alla realtà. Chi la usa sta facendo un’operazione di trasferimento delle proprie responsabilità e di “*captatio benevolentiae*” nel confronto dei giovani. Il futuro dei giovani siamo noi adulti. Questa è la verità nel senso che se noi avremo dato ai giovani buoni esempi e corrette informazioni con dedizione e passione, i giovani saranno il futuro di sé stessi ed anche il nostro.

La società in generale deve imparare che esiste un rapporto dare/avere anche nell’educazione e che oggi si rischia il fenomeno della regressione comportamentale e culturale delle nuove generazioni. Esagerato? Il numero dei così detti “né né” cioè dei giovani che non studiano e non lavorano è in Italia in uno spaventoso continuo aumento. Che faranno questi giovani nel futuro? Accattonaggio, torneranno a vivere di caccia e pesca, molto più facilmente della pensione dei genitori e dei nonni? E come si passeranno il tempo? Ballando, cantando, bevendo, sniffando? Regressione. appunto.

Certo, è molto più difficile per gli adulti impegnarsi nel creare generazioni di giovani preparati a credere nel merito, nell’impegno personale e civile, nella comprensione dei diritti di tutti e delle necessità di quelli che hanno meno degli altri. Ecco perché nel mese delle attività giovanili chiedo agli adulti di guardare dentro sé stessi e di chiedersi se tutti facciamo abbastanza per la formazione delle nuove generazioni.

Le generazioni cresciute nella “bambagia” si arrenano spesso nelle prime, anche semplici difficoltà e cercano “rinforzi” esterni. Ai giovani dico di cercare in sé stessi la forza di contrastare le difficoltà della vita: il nostro cervello ha un’infinità di risorse che chiedono solo di essere attivate, imparate ad usarle quando siete in difficoltà.

Ciò che ho detto in generale vale anche per il rapporto Rotary/Rotaract-Interact: il Club padrino non abbandoni a sé stesso il Rotaract-Interact che ha generato.

Da parte loro, Rotaract e Interact devono operare in autonomia e fare le proprie esperienze senza dimenticare di fare almeno due cose: a) chiedere consiglio ai Rotariani “di buon carattere” e di “buona formazione professionale”, b) fare molta attenzione perché c’è sempre qualcuno, nella vita civile e anche nel Rotary, che ama utilizzare il prossimo per i propri fini personali. Ed infine, la cosa principale da insegnare ai giovani è la capacità di discernere tra il bene ed il male. Si chiama etica. Quando un giovane impara che cosa è l’etica e la fa propria, diviene per sempre un buon cittadino ed eventualmente un buon interactiano, rotaractiano, rotariano.

Un caro saluto

Mario

* * *

Curiosando ... nell’intimo a cura di P.S.

Nel 1882, Duncan B. Miller, titolare di un negozio di abbigliamento nel centro di New York, destò grande scandalo nell’opinione pubblica annunciando che avrebbe aperto un reparto di biancheria intima per signore.

Fino ad allora infatti, questa veniva confezionata in casa poiché la “lingerie” era qualcosa di troppo intimo per essere mostrato in pubblico tanto che le donne, dopo aver fatto il bucato, quando la portavano ad asciugare all’aperto, avevano cura di stenderla fra due lenzuoli, per proteggerla dagli sguardi curiosi ed indiscreti degli uomini.

Mi dispiace per i nostri nonni che andavano alle fermate del tram per vedere le caviglie delle signore quando, sollevata appena la lunga gonna salivano sulle vetture, ma in poco più di cento anni siamo passati dai reconditi mutandoni a vela, alle sfilate di moda e alle affollatissime spiagge dove disinvolve signore e signorine, ancheggiano felici esibendo sorridenti... dei fili interdentali.



il gruppo felsineo

BOLOGNA

Martedì 15 settembre, ore 20,00, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Relatore: la Socia Prof.ssa Maria Augusta Raggi. Tema: “Droghe, alcool, incidenti stradali, aspetti analitici e tossicologici”. E’ gradita la prenotazione.

Martedì 22 settembre, ore 13,00, Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof. Antonio Patuelli, Presidente Cassa di Risparmio di Ravenna.

Martedì 29 settembre, ore 18,30, Sede di via S. Stefano 43, caminetto per soli Soci. Assemblea per l’approvazione del bilancio. Consigli, proposte Soci, Rotaract.

BOLOGNA CARDUCCI

Martedì 15 settembre, ore 20,15, Unaway Hotel. Caminetto per soli Soci. Relazione del PDG Prof. Avv. Italo Giorgio Minguzzi: “Parliamo di Rotary”.

Martedì 22 settembre, ore 20,15, Unaway Hotel, con familiari ed ospiti. Paola Susana Solorza, rotariana argentina, insegnante di spagnolo e scrittrice, racconterà la sua esperienza di Gruppi di Studio.

Martedì 29 settembre, riunione annullata.

BOLOGNA EST

Giovedì 17 settembre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Dott. Giulio Anselmi – Direttore ANSA. Tema: “Informazione e Politica”.

Giovedì 24 settembre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof.ssa Anna Vanzan, docente storia dei paesi islamici. Tema: “Trent’anni dalla rivoluzione: la società iraniana oggi”.

Giovedì 1 ottobre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof. Francesco Chiodo, ordinario malattie infettive Università Bologna. Tema: “Nuova influenza: mito o realtà?”.

Giovedì 8 ottobre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Guido De Maria. Tema: “Gulp ... e l’ultimo chiuda la porta!: fumetti, umorismo, pubblicità”.

BOLOGNA GALVANI

Lunedì 14 settembre, ore 20,30, Unaway Hotel. Caminetto per soli Soci.

Lunedì 21 settembre, riunione annullata.

Lunedì 28 settembre, ore 20,30, Unaway Hotel, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof. Franco Casali. Tema: “L’attualità del nucleare in Italia”.

BOLOGNA NORD

Mercoledì 16 settembre, ore 19,30, via Paderno 9, con familiari. Vendemmia e cena nella casa di campagna del socio Gian Paolo Zanardi.

Mercoledì 23 settembre, ore 20,15, Abitazione del Presidente, per soli Soci. Assemblea per l’approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo.

BOLOGNA SUD

Martedì 15 settembre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relazione programmatica del Presidente Prof. Armando Brath.

Martedì 22 settembre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: il Socio Prof. Roberto Corinaldesi. Tema: “Curiosando qua e là su Bologna”.

Martedì 29 settembre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof. Franco Barberi, Presidente Vicario Commissione Nazionale Grandi Rischi della Protezione Civile. Tema: “Il rischio Vesuvio”.

BOLOGNA VALLE DELL’IDICE

Giovedì 10 settembre, ore 20,15, Hotel San Francesco di Budrio, per soli Soci. Assemblea dei Soci per l’approvazione del bilancio. Presentazione del programma dell’annata 2009-2010.

Giovedì 17 settembre, ore 20,15, Hotel San Francesco di Budrio, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof.ssa Giovanna Degli Esposti, dirigente scolastico Scuole Manzoni. Tema: “Futurismo”.

Sabato 26 settembre, con familiari ed ospiti. Gita a Vicenza: “Palladio fra storia e quotidianità”.

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

Mercoledì 16 settembre, ore 20,15, Villa Rossi, con familiari ed ospiti. Serata nella splendida dimora di campagna della nostra socia Maria Fiorentino.

Sabato 26 settembre, Rocca di Fontanellato, con familiari ed ospiti. Gita al castello e ai capolavori del Parmigianino.

Mercoledì 30 settembre, riunione annullata.